



PAGINA ACCANTO: UNA ZONA ESPOSITIVA CON, IN PRIMO PIANO, LA LAMPADA SEA, DISEGNATA PER FOSCARINI IN COLLABORAZIONE CON GIANPIETRO GALI



IL TAVOLO-ISOLA INTORNO AL QUALE SI SVOLGE IL LAVORO DEI COLLABORATORI ALL'INTERNO DELLO SPA ORIGINALI ANCORA SEGNA TO DAL SOFFITTO GRE

DETTAGLIO DI UN'ALTRA ZONA DELLO SPA

LA ZONA PER LE RIUNIONI ORGANIZZATA NEL SOPRA CON IL TAVOLO GEM DISEGNATO PER KRIVOS ITA CIRCONDATO DALLE SEDIE VAD PER CASAMARUCCI A SOSPENSIONE O-SPACE DISEGNATE NEL 2012 PER FOSCARINI IN COLLABORAZIONE CON GIANPIETRO GALI

SOTTO: MODELLINI, PROTOTIPI, CARTONI E CAMPIONI DI MATERIALI ARREDANO IL CUORE CREATIVO DEL LABORATORIO ALL'INTERNO DELLO SPA

designer, un assistente che si occupa dei rapporti con l'esterno e uno stagista a rotazione che preferibilmente sceglie straniero perché il confronto con altri approcci, esperienze e culture resta per me fonte di arricchimento. D'altronde la nostra università "aforma" senza selezione, mentre all'estero è necessario mostrare un portfolio e attitudini concrete, quindi è diversa la voglia di fare e di imparare dei giovani. Anche per me, se fossi cresciuto a Milano, sarebbe stato più complicato. Ricordo ancora, quando studente, ho bussato alla porta di Salviati (una realtà dove gravitavano personaggi del calibro di Ingo Maurer, Tom Dixon, Ross Lovegrove, Anna Gili) con la mia cartellina di disegni frutto di un anno di lavori all'Istituto d'Arte di Venezia. C'era Simon Moore art director che mi disse: ti occupo tutta la cartellina ma non realizzo nulla. Posso però insegnarti come si organizza un brief, quali sono le tecniche di produzione... è stata la mia palestra". Dopo il varo della collezione di vasi Mille Bolle diventata un best seller, si sono aperte altre porte. L'ultimo anno dell'Università, Nichetto frequenta uno stage da Foscarini: è un'ulteriore occasione di crescita, perché inizia a misurarsi con materiali differenti dal vetro e con differenti tipologie di prodotto. "Dopo tre anni di mie proposte e di altrettanti no motivati da parte dell'azienda, è nata la lampada O-space diventata un altro best seller". A questo punto il nostro si dà nuovi obiettivi di credibilità che corrispondono ad altrettante collaborazioni progettuali. Con Kristalia, con Italese (anche nel significativo ruolo di art director), con Moroso, Sicich, con la svedese Offect (per la quale disegna la sedia eco-friendly Robo) e con l'inglese Established & Sons. Il palcoscenico internazionale gli offre la possibilità di notare la differenza tra le dinamiche messe in atto dalle aziende straniere ed italiane: "le prime" racconta "sono strutturate per traghettare con programmi a

medio-lungo termine verso nuovi traguardi; quando inizi un progetto ti trovi all'interno di un ingranaggio e sai esattamente dove andrai; le nostre, invece, spesso a conduzione familiare e più dinamiche, non disdegnano di introdurre il parametro "mi piace" riferito a un oggetto o a una collezione, indipendentemente dal fatto che possa funzionare in un momento storico. Se il settore sta risentendone, forse una causa è anche questa, che riflette un po' la natura del lavorare per stare bene il giorno dopo. Un'altra causa di logorio è sicuramente rintracciabile nel fatto di non riuscire a fare gruppo-sistema per affrontare il lavoro in modo corale, responsabile e analitico. D'altronde in Italia e in Inghilterra il design resta un fenomeno per pochi, mentre una realtà come IKEA non poteva che nascere in Svezia". Tra i progetti più recenti, Nichetto annovera una serie di piastrelle in gres porcellanato per Refin Ceramiche che giocano sulla reinterpretazione dell'effetto naturale-artificiale delle superfici. Nonché una collezione di vasi per Venini che rivisitano il concetto di "pelle" in vetro opalino: "un omaggio" conclude Nichetto "alla tradizione culturale della Serenissima e il coronamento di un sogno coltivato fin da bambino".

